

Risparmiare in tempi di rincari: dal bilancio familiare agli investimenti, come arrivare a fine mese

LINK: https://www.repubblica.it/economia/diritti-e-consumi/risparmio/2026/02/08/news/risparmiare_in_tempi_di_rincari_dal_bilancio_familiare_agli_i...

ESPERTO RISPARMIO



la Repubblica

Risparmiare in tempi di rincari: dal bilancio familiare agli investimenti, come arrivare a fine mese

Dilaga il fenomeno "no buy". Dal controllo delle uscite, alla scelta su come allocare i risparmi in modo più efficiente: in un periodo difficile per le tasche degli italiani la parola chiave è pianificazione di Gli ultimi giorni del mese, il conto corrente aperto sullo schermo del telefono e quella sensazione fastidiosa di non sapere esattamente dove sono finiti i soldi . Non perché si sia vissuto sopra le proprie possibilità, ma perché tra rincari, bollette, spese impreviste e inflazione strisciante, il margine per risparmiare si è assottigliato . Eppure, proprio quando le risorse sono scarse, fissare delle regole diventa ancora più importante. Non è una questione di virtuosismo o di rinunce particolarmente faticose, ma di metodo. In un contesto economico complesso, in cui molte variabili sfuggono al

controllo individuale, mettere ordine nelle proprie finanze è uno dei pochi strumenti concreti per recuperare un senso di stabilità. Negli ultimi mesi, anche fuori dall'Italia, si moltiplicano gli inviti a rimettere ordine nei conti personali. Dalla tendenza del "no-buy year", che invita a ridurre drasticamente gli acquisti non necessari, al diffondersi delle guide per tenere sotto controllo le spese ricorrenti, il messaggio di fondo è chiaro. "Riuscire a mettere da parte denaro in una fase economica complessa è, prima di tutto, un esercizio di consapevolezza", commenta **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti della società di consulenza indipendente **SoldiExpert**. Il quale spiega che monitorare le spese, rivedere i costi fissi, confrontare offerte e abbonamenti non serve solo a far quadrare i conti, ma aiuta le famiglie a interrogarsi sulla sostenibilità del proprio stile

di vita. Un controllo di questo tipo potrebbe rivelare che difficoltà non derivino tanto da una singola spesa sbagliata, quanto dalla somma di tante piccole uscite automatiche, poco visibili, che nel tempo diventano strutturali. Abbonamenti dimenticati, servizi duplicati, contratti mai rinegoziati: il primo passo non è tagliare tutto, ma rendere visibile ciò che fino a quel momento era rimasto in ombra. Tenere sotto controllo il budget non significa annotare ogni caffè bevuto fuori casa, ma distinguere tra spese inevitabili e spese flessibili, tra costi fissi e variabili. Anche piccoli aggiustamenti possono fare la differenza: spostare una bolletta, rinegoziare una tariffa, ridurre una spesa ricorrente può liberare risorse senza intaccare la qualità della vita. Il valore di questo esercizio va oltre il risparmio immediato. Abituarsi a guardare i numeri con regolarità riduce

l'ansia finanziaria e restituisce un maggiore controllo, trasformando il rapporto con il denaro da fonte di preoccupazione a leva di pianificazione. Per altro, fermarsi al solo controllo dei consumi rischia di essere miope. Perché, una volta fatto lo sforzo di risparmiare, anche pochi euro al mese, la vera domanda diventa un'altra: che fine fanno quei soldi? "Se il controllo delle spese aiuta a generare liquidità, è l'efficienza degli strumenti scelti a determinare se quel risparmio produrrà valore reale nel tempo", sottolinea **Gaziano**. Un passaggio cruciale, spesso sottovalutato. Molti risparmiatori sono attentissimi a evitare sprechi quotidiani, ma accettano senza discuterli costi finanziari che, nel lungo periodo, possono erodere una parte enorme del patrimonio. "Investire 10 mila euro con un rendimento del 5% annuo può sembrare una buona scelta", osserva l'esperto. Ma se su quel rendimento pesa una commissione del 2%, una percentuale tutt'altro che rara, dopo trent'anni la differenza è enorme. "Parliamo di decine di migliaia di euro che non finiscono nelle tasche del risparmiatore, ma vengono assorbiti dai costi". Denaro che nessun taglio alle spese domestiche

potrà mai compensare. Ecco perché, in una fase storica in cui risparmiare è difficile, migliorare l'efficienza diventa spesso la strada più rapida per rafforzare la propria situazione finanziaria. "Guardare alle spese "superflue" non significa solo eliminare qualche abbonamento inutilizzato", aggiunge **Gaziano**, "ma anche rivedere fondi, polizze, prodotti previdenziali sottoscritti magari anni fa, in un contesto di mercato completamente diverso". In questo quadro, il mercato offre opportunità anche a chi dispone di budget limitati. Non esistono scorciatoie né rendimenti miracolosi, ma esistono strumenti pensati proprio per trasformare la disciplina nel tempo in un vantaggio. I Piani di accumulo rappresentano uno di questi. Consentono di investire somme contenute con regolarità, mese dopo mese, riducendo il rischio di concentrare tutto in un momento sbagliato di mercato. Il loro punto di forza non è la promessa di guadagni rapidi, ma la capacità di accompagnare il risparmiatore nel tempo, sfruttando la costanza e l'orizzonte di lungo periodo. Un discorso analogo vale per la previdenza complementare. In un Paese che invecchia e in cui

le pensioni pubbliche saranno sempre più sotto pressione, costruire un secondo pilastro previdenziale diventa una scelta quasi obbligata. I vantaggi non sono solo prospettici, ma anche immediati: benefici fiscali (le somme investite consentono di abbattere il reddito, e quindi le imposte; è previsto un prelievo ridotto sui guadagni generati), e - soprattutto - la disciplina automatica che aiuta a risparmiare senza doverci pensare ogni mese.